

EPOCA

Settimanale politico di grande informazione

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

- 8 LA CINA TRA BUCAREST E MOSCA
di Ricciardetto
- 14 UNA LEZIONE ATTRAVERSO I MILLENNI
di Domenico Bartoli
- 16 RICORDIAMO PRAGA
- 18 BLAIBERG: LE ULTIME PAROLE
di Curtis Bill Pepper
- 22 GRAZIE PER AVERMI FATTO VIVERE OLTRE IL DESTINO
di Ricciotti Lazzerò
- 28 ARMSTRONG SI CONGRATULA CON I SUOI AMICI DI «EPOCA»
- 32 NEL CRATERE DI NEW YORK
-
- 39 LA MIA VITA (2) di Christian Barnard
-
- 56 BRAVISSIMI I NOSTRI SUB ALLE EOLIE
- 62 L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI
di Fulvio Apollonio
- 64 IL FARMACISTA SCENDERÀ A 100 METRI?
- 66 RISPONDIAMO A DIECI DOMANDE SUL CASO BONIFACIO
di Giuseppe Grazzini
- 70 DIALOGHI PER IL GRANDE COSO
dell'Indiscreto
- 72 SVEGLIATEVI: LA FINE DEL MONDO SI AVVICINA
di Pietro Zullino
- 76 CHI HA STRAZIATO LA BELLISSIMA?
di Livio Caputo
- 84 VIENE DALLA GRECIA IL PERSONAGGIO PIÙ «NUOVO» DELL'ANNO
di Filippo Sacchi
- 85 STUDIANO CANTO IN VACANZA A SAINT VINCENT
di Giulio Confalonieri
- 86 COSA PUÒ COSTARE UNO «SCHERZO» IN CECOSLOVACCHIA
di Luigi Baldacci
- 90 SULLA CRESTA DELL'ONDA



Continua in questo numero la pubblicazione di uno dei più straordinari documenti del nostro tempo: la vita di Christian Barnard narrata da lui stesso. Il racconto, in cui il celebre chirurgo appare nella sua più cruda verità umana, assume un significato particolarmente drammatico dopo la morte di Blaiberg, l'uomo dal cuore nuovo, che era diventato amico del suo medico.

N. 987 - Vol. LXXVI - Milano - 24 agosto 1969 © 1969 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 7389551/2/3/4 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Annuale L. 7.800 con un dono - Semestrale L. 3.800. Estero: Annuale L. 13.200 con un dono - Semestrale L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei «Negozzi Mondadori»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli), v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etna 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Firenze, v. Lamberti 27/r, tel. 28.37.00; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. C. Battisti 2, tel. 95.03.14; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 1, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle della Mandola - S. Marco 3717/D, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giadhat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 900 per millimetro/colonna. Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 70, semestrale Frsv. 35.

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

prendetevi un Black & Decker®



e farete tutto da voi

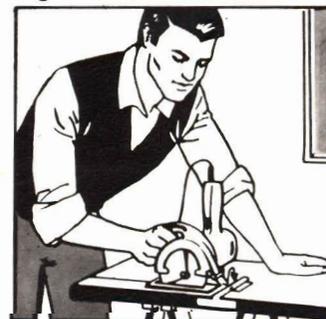


L'hanno già fatto oltre 35 milioni di persone in tutto il mondo: per non perdere tempo nell'inutile ricerca di qualcuno in grado di eseguire tutti quei lavori di installazione o di riparazione sempre necessari in ogni casa; per avere pronto e sollecito un "artigiano" capace di rendere più bello e accogliente l'ambiente in cui si vive; perché il trapano Black & Decker unisce alla rapidità e alla precisione una facilità d'uso sbalorditiva. Scegliete tra: M 500 a una velocità, M 520 o M 720 a due velocità sincronizzate e una vasta gamma di accessori, oppure M 900 P a percussione.

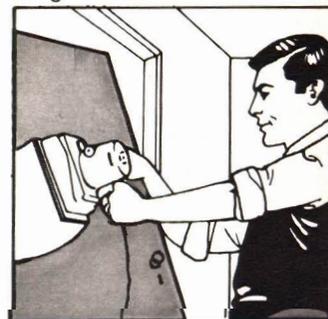
da L. 13.000

Un trapano Black & Decker, la soluzione di tanti lavori:

segare



levigare



La Black e Decker
fa solo trapani elettrici, per questo sono i migliori.

Istituto
Accertamento
Diffusione



Cert. n. 759

Questo periodico
è iscritto alla FIEG



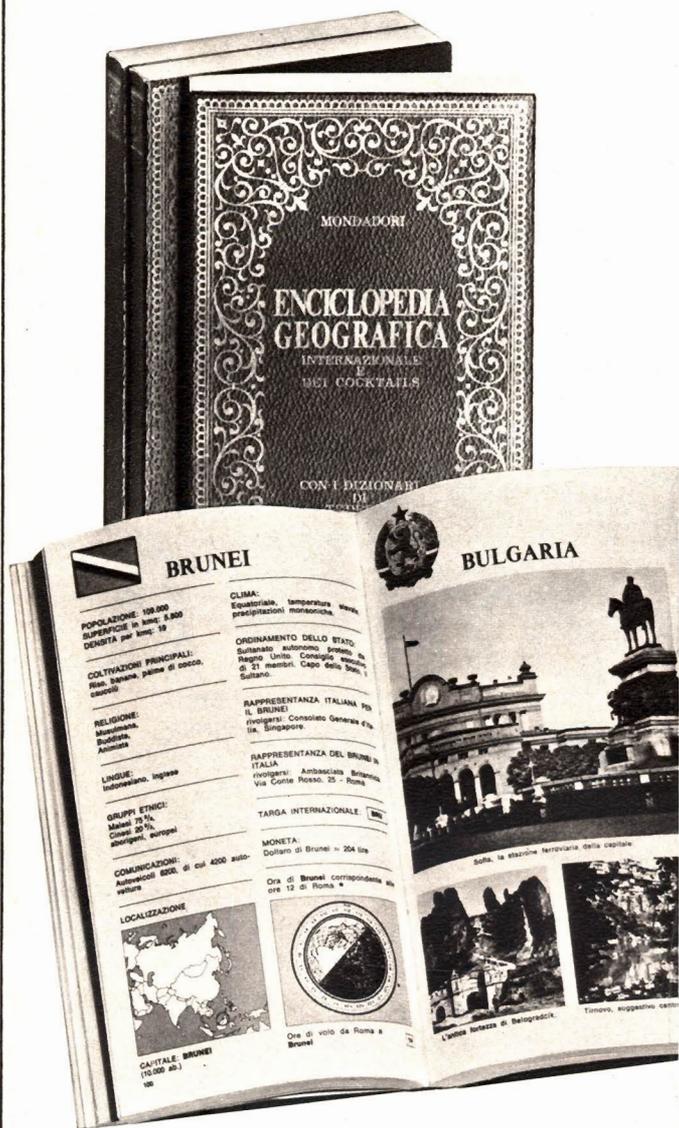
Federazione Italiana
Editori Giornali

Mondadori

presenta la

ENCICLOPEDIA GEOGRAFICA

INTERNAZIONALE E DEI COCKTAILS
CON I DIZIONARI DI
TEDESCO - INGLESE
SPAGNOLO - FRANCESE



tutte le nazioni della terra nei loro dati essenziali: ubicazione - città - popolazione - superficie - colture - religione - etnologia - lingue - comunicazioni - clima - ordinamento politico - unità monetaria - distanze da Roma - fuso orario - rappresentanze italiane in loco

i più famosi cocktails del mondo in un dizionario generale descrittivo

i dizionari completi
italiano - tedesco • italiano - inglese
italiano - spagnolo • italiano - francese

4 volumi riccamente illustrati
formato cm. 11 x 18,5
copertina con impressioni in oro
Lire 2.200

CINEMA

Viene dalla Grecia il personaggio più "nuovo" dell'anno

DI FILIPPO SACCHI

C'è un film che ha battuto un record di nuovo genere: il record della stagione morta. Cadevano fulminati gli altri, dopo poche ore di vita, come zanzare colte sotto il getto degli insetticidi di Carosello, ma ci volle il vuoto ferragostano perché *Z-L'orgia del potere* ammainasse dai cartelloni. *Z-L'orgia del potere* è quel film del greco Costa Gavras che rievoca, adombrandolo, il caso Lambrakis: il deputato professore di medicina all'Università di Atene che nel maggio 1963 a Salonico, dove si era recato a parlare in un comizio di parte popolare contro la guerra e le installazioni missilistiche su suolo greco, fu ucciso dalle organizzazioni militariste e di destra, facendolo travolgere da un furgone sbucato a tradimento e a tutta velocità fuori dai cordoni della polizia.

Poiché l'esame necroscopico aveva rivelato che la morte di Lambrakis non era dovuta all'investimento ma ad una manganellata infertagli di soprappiù dai sicari autori del colpo, la magistratura aprì un'istruttoria per omicidio, la quale, in pratica, metteva sotto accusa il governo e la polizia. Nuove elezioni erano vicine e l'enorme ripercussione che l'esito dell'istruttoria aveva avuto nell'opinione pubblica faceva prevedere un tracollo a favore dei liberali e delle sinistre: ma nell'aprile 1967 un complotto di destra rovesciava il regime costituzionale e installava al suo posto l'attuale dittatura dei colonnelli.

Detta così, la vicenda non sarebbe che un nudo fatto di

cronaca politica, se regista e interpreti, che la vissero allora come un proprio dramma, non vi gettassero la passione di partecipi, e se questa passione non infondesse al racconto la carica di una denuncia collettiva. Senza questa passione la denuncia potrebbe essere eloquente, potrebbe essere ineccepibile, ma non avrebbe mai la potenza immediata della rappresentazione drammatica, quella dinamica popolare dell'emozione che Costa Gavras è riuscito a infondere nel suo film, e per cui l'argomentazione polemica diventa spettacolo. Quasi quasi mi vien da pensare che se i colonnelli di Atene andassero a vedere il film, finirebbero per dimenticarsi di essere colonnelli, e a un certo punto starebbero anche loro tesi e palpitanti a seguire le mosse del Procuratore, quel gelido giovanotto che ha l'occhio duro e fanatico del quacchero, il quale, filo dopo filo, tesse la rete delle prove; e magari, chissà, si sarebbero inavvertitamente uniti all'applauso scrosciante con cui, la sera che vidi il film in un grande cinema romano, il pubblico accoglieva la scena nella quale i potentissimi capi della polizia, dopo essere stati seccamente incriminati dal giovane giudice, escono uno dopo l'altro infuriati, svignandosela per le uscite secondarie onde sottrarsi ai fischi della folla.

Perché, certo, è un bel personaggio quello del professore martire, impersonato con calda e generosa evidenza da Yves Montand. E bello è quello della vedova dell'ucciso, Irene Papas, muta e impietrita

sacerdotessa del dolore. Però il personaggio centrale, motore d'azione, il personaggio che da principio alla fine conduce la vicenda è quello del giovane magistrato. L'uomo di giustizia, giudice o poliziotto, strumento coscienzioso e inflessibile del diritto, il quale, con umana consapevolezza ma senza debolezze, indaga a perseguire l'iniustizia, è sempre stato un personaggio popolare per eccellenza. La folla ha sete di giustizia, e la applaude dove la trova. Non è colpa sua se la trova fuori della realtà.

Ebbene, questo giovane giudice di *Z-L'orgia del potere* è, forse per combinazione, il più nuovo, incisivo, problematico, affascinante personaggio del cinema di quest'anno. C'è naturalmente, condizione base, una stupefacente coincidenza psicosomatica con l'interprete, Trintignant (egli ha avuto per questo, a Cannes, il premio per il migliore attore). Soltanto un tipo così, con questo modulo fisico severo, raggelato, un po' nevrotico, con questo viso dove c'è distacco, durezza e concentrazione, giovane ancora ma segnato come da una rottura segreta, da una silenziosa diffidenza verso gli uomini e la vita, poteva impersonare questo personaggio. E così che prende forza e statura questa rigida e fanatica figura di inquisitore che afferra, quasi si potrebbe dire addenta, i fatti con la lucidità del logico e la tenacia del mastino, e passando sopra a ogni considerazione di rischio personale o di rispetto alle gerarchie, mette insieme l'inesorabile trappola delle prove in cui coglierà i potenti. E questo è il presentimento sullo sfondo che tinge il racconto di patetico: noi sappiamo che un giorno egli dovrà pagare per il suo coraggio; e forse anch'egli, in fondo, lo sa. Perché, in definitiva, ormai nel mondo chi ha le armi fa la legge. Quei gallonati e marziali signori ai quali egli getta in faccia brutalmente la formula di denuncia, « Voi siete accusato di omicidio volontario », un giorno diventeranno essi la legge, e lo manderanno davanti al plotone di esecuzione.

Sarà un'idea, ma in questo film, non so perché, mi pare di sentire sullo sfondo una lontana musica di spari.

Filippo Sacchi



Una drammatica scena del film *Z-L'orgia del potere*. La pellicola, diretta dal regista greco Costa Gavras, si è imposta fra le migliori dell'annata cinematografica.